

|  |
|--|
| <b>06,30</b> Tennis, Masters Cup <b>CalcioStream</b>       |
| <b>13,00</b> Golf, Emc World Cup <b>Rai3</b>               |
| <b>14,30</b> Usa sport <b>Tele+Nero</b>                    |
| <b>18,30</b> Sportsera <b>Rai2</b>                         |
| <b>19,00</b> Eccellenza: Cefalù-Trapani <b>RaiSportSat</b> |
| <b>20,45</b> Serie B: Cittadella-Bari <b>Stream</b>        |
| <b>21,00</b> Pallan.: Chiavari-Ortigia <b>RaiSportSat</b>  |
| <b>21,00</b> Ciclismo: Open delle Nazioni <b>Eurosport</b> |
| <b>22,20</b> Boxe welters: Rotolo-Perna <b>RaiSportSat</b> |
| <b>23,20</b> Sportivamente <b>Rai3</b>                     |



## Iran, delusione mondiale: l'1-0 all'Eire non basta

Brasile qualificato dopo il 3-0 al Venezuela. Uruguay-Australia è l'ultimo spareggio

**TEHRAN** Il sogno del mondiale s'è infranto per i 110.000 tifosi iraniani che hanno gremito lo stadio "Azadi". L'Eire, vincitore 2-0 nella gara d'andata a Dublino, è stato sconfitto col risultato di 1-0, ma si è qualificata comunque alle finali dei mondiali di calcio, che saranno ospitate l'anno prossimo in Giappone e in Corea del Sud.

L'Irlanda è stata battuta con un gol segnato al 90' da Yahya Golmohammadi. Quella dell'Eire è la trentunesima nazionale a qualificarsi, sulle trentadue previste, e per gli irlandesi sarà il terzo mondiale cui parteciperanno dopo le edizioni del 1990 e del 1994. Australia e Uruguay si contenderanno l'ultimo biglietto disponibile per il grande evento.

Nella ripresa, la partita non ha più avuto niente da dire dopo che, al 48' il capitano venezolano Luis Vera è stato espulso per una gomitata inferta a Juninho Paulista. Hernan Crespo e Augustin Delgado sono risultati i cannonieri principe, con 9 reti a testa, del torneo sudamericano delle eliminatorie mondiali, conclusosi ieri con le partite del 18' turno.

Il bomber della Lazio ha saltato gli ultimi tre incontri della nazionale argentina. Anche l'ecuadoriano Delgado ha dato forfait, suo malgrado, in occasione della trasferta in Bolivia, perché richiamato dal Southampton.

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

## Fiorentina salva, Benetton in pole position

Arrivano i soldi, evitato il Tribunale. Spuntano gli acquirenti, c'è pure Forza Italia

Marco Bucciattini

**FIRENZE** "Mi chiamo Guido Vitale, della Vitale & Associati SpA. Siamo i mandatari di un primario gruppo industriale leader in Italia nel suo settore".

La presentazione ricorda il venditore porta a porta, ma in quei "mandatari, disposti ad organizzare un'offerta per l'acquisto del 100% della Fiorentina" c'è il sogno di tutti i tifosi viola: Benetton.

Questa non è l'unica buona nuova del giorno: l'amministratore delegato Luciano Luna si è presentato all'assemblea dei soci con le garanzie necessarie ad evitare il ritorno nelle stanze del tribunale fallimentare, garanzie che i sindaci revisori sembrano accettare.

si è sbloccata - ha anticipato Mascellari, uno dei soci di minoranza - perché Luna ha presentato i termini dell'accordo con la casa di produzione cinematografica Medusa (di proprietà di Berlusconi)". Questo, in soldoni: Berlusconi pagherà 34 miliardi per i prossimi due anni per l'acquisto dei film in uscita per Natale. Di questi 68 miliardi, 40 andranno alla Fiorentina, che potrà così liquidare gli arretrati ai giocatori (in questo caso la messa in mora, già effettiva, decadrebbe automaticamente, sempre che gli stipendi siano pagati entro i venti giorni previsti dalle procedure).

**NUOVE OFFERTE** Emergono altre novità: sul tavolo di Luna, ol-

tre a quella di Vitale - Benetton, sono arrivate altre due offerte, una da parte dell'avvocato Bertini, vicino a Forza Italia e tramite di Mezzaroma, e l'altra direttamente dallo studio legale di Ripa di Meana, per conto di chi ancora non è chiaro.

Le trattative sono ancora tutte da imbastire e nei nuovi ipotetici proprietari regna il comune desiderio di sapere con esattezza la situazione patrimoniale della Fiorentina. Si capisce dalle parole dette da Vitale, che appropria la vecchia proprietà con ragionevole sfiducia: "L'offerta - dice il leader della Vitale & Associati SpA - sarà formalizzata solo quando saranno completate le opportune verifiche legali, fiscali, patrimoniali e contabili".



L'arbitro francese Garibian espelle l'angolano Neto. L'Angola non ha terminato la gara per mancanza di uomini: 4 espulsi e 1 infortunato Armando Franca/Ap

## Calcio, nazionalismo e odio Portogallo e Angola ripetono lo squallido show di Parigi

Ivo Romano

Il tempo che aiuta a dimenticare, rimargina le ferite, rinsalda rapporti tesi, cancella acerrime contrapposizioni? Vero, ma solo in parte. Perché lo sport che assume i connotati del messaggio di pace di esempi positivi ce ne ha regalati un bel po': le sfide Iran-Usa, il recente doppio confronto tra Iran e Iraq, l'amichevole tra le rappresentative israeliana e palestinese. Ma non sempre è sufficiente una partita di calcio a mettere una pietra sopra alle antiche divisioni, a dissipare ataviche inimicizie, a chiudere tristi capitoli di storia. Mettete su un campo di calcio le nazionali di Francia e Algeria, con un contorno di tifosi (magari un'esigua minoranza) accata-

storia patria, ed ecco che il terreno di gioco diventerà infuocato campo di battaglia e le tribune turbolento palcoscenico per "attori" in vena di interpretazioni a sfondo nazionalistico.

Doveva essere una festa, la gara Francia-Algeria di qualche mese fa. Divenne una squallida esibizione di tifosi-teppisti, che invasero il campo e costrinsero l'arbitro a chiudere anzitempo la contesa. L'altra sera la situazione si è riproposta. Allo stadio Alvalade di Lisbona, una di fronte all'altra, in quella che sulla carta era solo una festosa amichevole, le nazionali di Portogallo e Angola. Come dire, i colonizzatori contro i colonizzati. Stessa atmosfera del precedente parigino, stessa sproporzione di forze sugli spalti. Angolani ben più numerosi dei portoghesi: un successo avrebbe rappresentato per loro una piccola,

piccolissima rivincita per anni di oppressioni (anche quando, nel 1961, fu sancita l'uguaglianza tra le razze, le condizioni delle popolazioni negre rimasero arretrate) e carneficine (100.000 i morti provocati dalla repressione portoghese in occasione della rivoluzione condotta nel 1961 dall'UPA di Holden Roberto). Non ci è voluto molto prima che l'atmosfera di tensione dagli spalti si diffondesse sul campo. Falli proditori, scontri duri, reazioni plateali più che calcio giocato. E il risultato? Partita chiusa al 70'. Ben 4 giocatori espulsi, più l'infortunato, hanno ridotto l'Angola in soli 6 uomini e l'arbitro, da regolamento, è stato costretto al triplice fischio anticipato. E dire che era cominciata bene. Il gol in apertura di Asha aveva portato in vantaggio l'Angola e scatenato il tripudio sugli spalti. Poi

l'inizio della battaglia. Lo stesso Asha espulso un attimo prima del pareggio siglato da Figo, poi altri 2 angolani (Wilson e Franklim) mandati sotto la doccia nella prima mezz'ora. In 11 contro 8, il Portogallo dilagava con le reti Nuno Gomes, Jorge Andrade e Luis Boa Morte.

Ma i tifosi angolani la pazienza e la voglia di far festa l'avevano persa già da tempo. In molti avevano già abbandonato lo stadio, sradicando i seggiolini e lanciandoli contro la polizia. Mentre sul campo infuriava la battaglia: nessuno si tirava indietro, neanche i lusitani (per loro nessuno cartellino rosso), ma a farne le spese erano sempre gli africani. Il viola Nuno Gomes realizzava la sua doppietta e il 5-1, Neto si faceva espellere. L'arbitro chiudeva la contesa e una serata tutta da dimenticare.

## Inno di Mameli prima di Verona-Chievo La Lega Calcio ha detto sì

La Lega Calcio ha dato il suo benestare: domenica sera, prima di Verona-Chievo, verrà cantato l'inno nazionale così come chiesto dal sindaco di Verona, Michela Sironi. «Restano solo da definire le modalità tecniche - ha spiegato il presidente del Verona, Giovanbattista Pastorello - anche perché tra i nostri vi sono giocatori brasiliani, romeni, australiani ed uno anche proveniente dal Liechtenstein. E un'iniziativa lodevole ma bisogna lasciare libertà di scelta, quindi non bisogna imporre nulla, soprattutto in

una serata di festa come quella che si prospetta domenica prossima». Al Bentegodi verranno distribuiti dei volantini con il testo dell'Inno di Mameli. Secondo Pastorello potrebbero esserci delle difficoltà tecniche per quanto riguarda i giocatori della sua squadra. Per questo si è augurato che possano essere in qualche modo "esentati" dal cantare l'inno nazionale. «Si corre infatti il rischio che qualcuno lo canti e che, come gli stranieri, invece no e questo - ha precisato - potrebbe essere male interpretato».

Domani l'anticipo Roma-Inter. L'ex giallorosso torna da avversario. La sua cessione divide Sensi («Gioca 10 partite l'anno») e Capello («Il migliore nel suo ruolo»)

## Zanetti: «Tra tanti campioni, i tifosi non penseranno a me»

Valerio De Bianchi

**ROMA** Cristiano Zanetti, ventiquattro anni, centrocampista dell'Inter, campione d'Italia nella passata stagione con la Roma, esordito in azzurro nell'ultima amichevole disputata in Giappone dalla Nazionale di Trapattoni. Domani sera torna a giocare all'Olimpico, stadio che lo ha visto protagonista negli ultimi due campionati. Torna da avversario, da ex col dente avvelenato. Quest'estate la sua cessione all'Inter dopo aver giocato due stagioni con la maglia giallorossa, dodici miliardi incassati dalla Roma per la seconda metà del cartellino, ha creato non poche frizioni all'interno dell'ambiente di Trigoria. Capello mai e

poi mai avrebbe rinunciato alle sue prestazioni, perché a detta del tecnico romanista, "Zanetti è il miglior centrocampista italiano in circolazione".

L'ex allenatore di Milan e Real Madrid non ha gradito la cessione, decisa a sua insaputa. Il presidente Sensi ha venduto il giocatore a Moratti senza pensarci due volte, giustificando così la partenza del centrocampista: «Zanetti è un giocatore da dieci partite a campionato». A parte l'errore di calcolo (Zanetti di partite lo scorso anno ne ha giocate ventisette) va aggiunto che Cristiano si è dimostrato importantissimo nella prima parte di stagione quando la Roma ha dovuto fare a meno del brasiliano Emerson, infortunato.

La polemica Capello-Sensi sulla cessione

di Zanetti è andata avanti tutta l'estate e non è stata l'unica in casa romanista, le liti tra i due sul mancato acquisto di Cannavaro hanno riempito per giorni le pagine dei quotidiani. Cristiano Zanetti non prese bene la decisione dei dirigenti giallorossi di mandarlo via dalla Capitale. Non si aspettava la cessione, si è sentito tradito da Sensi. E ancora oggi ammette: «Sono stato colto di sorpresa, ci sono rimasto male soprattutto perché non riuscivo e non riesco tuttora a spiegarmene i motivi. Non sono uno che cerca rivincite ma al presidente Sensi risponderò sul campo».

Con Capello ha sempre avuto un ottimo feeling: «Non posso fare a meno di ringraziarlo per tutto quello che ha detto sul mio conto, ha dimostrato di credere in

me, mi ha dato fiducia, avere la stima di un grande allenatore come Capello mi gratifica».

A Roma si era ambientato, instaurando un buon rapporto con i compagni: «Avevamo creato proprio un bel gruppo, io mi trovavo soprattutto con Candela». Da Trigoria gli risponde il francese: «Cristiano è un amico oltre che un ottimo giocatore».

Zanetti, poi, ha un pensiero anche per Totti: «Può vincere il Pallone d'Oro». Ricorda con affetto i suoi ex tifosi: «Sono speciali, non fanno mai mancare il loro apporto, giocare all'Olimpico è una grande emozione, ti dà una carica particolare. Ma non mi aspetto un'accoglienza speciale, con tutti i campioni che ci sono in

campo e considerando l'importanza della partita, credo che l'ultimo pensiero dei tifosi della Roma sia il sottoscritto».

Capitolo Nazionale. Zanetti è stato convocato da Trapattoni per l'amichevole contro il Giappone dello scorso 7 Novembre. Nella ripresa l'esordio, ha giocato bene, con personalità: «La squadra mi ha aiutato ad inserirmi al meglio. Già essere stato convocato per me è motivo di grande orgoglio, ci contavo anche perché ero l'unico centrocampista campione d'Europa con l'Under 21 che ancora non era stato chiamato. Ora conto di restare a lungo in Nazionale anche se la concorrenza è fortissima».

Poi un pensiero ancora al Giappone. «Il mondiale? È un sogno, ad occhi aperti...».

**LO ZAMPINO DEL CAVALIERE** Se il futuro è una passerella in tacchi a spillo e maglione, il presente è sempre puro equilibrio sui trampoli: la decisiva assemblea dei soci di ieri ha accolto Luna - che si giocava l'ultima carta per evitare una nuova e questa volta definitiva procedura fallimentare - con un grado massimo di scetticismo. "Ho i soldi" ha detto l'amministratore delegato prima di arrivare a Firenze. I soci, i sindaci revisori, due ufficiali giudiziari e una cinquantina di tifosi hanno passato al setaccio ogni parola. L'assemblea è finita a tarda serata: "La situazione